



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 537

INFLUENZA AVIARIA: LA REGIONE DEL VENETO È AL RIPARO ANCHE SE L'ITALIA NON È TRA I SOGGETTI CHE BENEFICIERANNO DEGLI EFFETTI DEL CONTRATTO QUADRO SOTTOSCRITTO DALL'AUTORITÀ DELLA COMMISSIONE PER LA PREPARAZIONE E LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE SANITARIE?

presentata il 12 giugno 2024 dalla Consigliera Guarda

Premesso che con deliberazione di Giunta regionale n. 7 del 09 gennaio 2024 è stata approvata l'individuazione delle "Zone ad alto rischio di introduzione e diffusione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità in Regione del Veneto", in sostituzione di quelle approvate nell'allegato A1 della D.G.R. n. 623 del 19/05/2020.

Appreso che in data 11 giugno 2024, "l'Autorità della Commissione per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), nell'ambito del suo mandato in materia di preparazione, ha firmato oggi, a nome degli Stati membri partecipanti, un contratto quadro di aggiudicazione congiunta per la fornitura di un massimo di 665,000 dosi di vaccino pre-pandemia per il vaccino antipandemico aggiornato del virus dell'influenza zoonotica Seqirus, nonché un'opzione per ulteriori 40 milioni di dosi per la durata del contratto. Grazie a questo contratto, gli Stati membri partecipanti avranno accesso a contromisure mediche per prevenire l'influenza aviaria. Il vaccino è destinato alle persone più esposte a potenziali trasferimenti di influenza aviaria da volatili o animali, come gli allevatori di pollame e i veterinari. Mira a prevenire la diffusione o i potenziali focolai di influenza aviaria in Europa, proteggendo i cittadini e i mezzi di sussistenza. Il vaccino è l'unico vaccino preventivo zoonotico contro l'influenza aviaria attualmente autorizzato nell'UE."¹

Evidenziato che l'Italia non è tra gli Stati contraenti su mandato dei quali l'Autorità ha siglato il contratto-quadro prima citato.

Considerato che appare opportuno verificare se e quali effetti la mancata partecipazione dell'Italia al contratto quadro in questione sono eventualmente suscettibili di depotenziare la prevenzione dell'influenza aviaria in Veneto, tenuto

¹ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_24_3168

conto che, come la stessa Giunta regionale ha esplicitato nelle premesse alla Dgr n. 7 del 9 gennaio 2024, il territorio regionale è particolarmente a rischio per l'influenza aviaria, in quanto situato in corrispondenza delle principali rotte migratorie stagionali dell'avifauna selvatica (specie reservoir di virus influenzali) e caratterizzato da una elevata densità di allevamenti avicoli, in particolare di aziende che allevano tacchini e galline ovaiole, tra le principali specie avicole colpite dalla malattia.

Ricordato che le conclusioni della procedura di audit svolta nel 2022 dalla Commissione Europea per la valutazione delle misure di controllo dell'influenza aviaria sono note e molto chiare, tanto che, con riferimento alle aree del Veneto e della Lombardia, è stato evidenziato il "rischio intrinseco" dell'esposizione del settore produttivo avicolo a fattori, quali l'alta densità degli stabilimenti avicoli, che possono facilitare la rapida diffusione della malattia. A questo elemento di valutazione bisogna inoltre aggiungere le altrettanto nette conclusioni dell'audit, secondo cui le carenze strutturali e organizzative *"hanno minato la capacità del sistema di preparedness alle emergenze sanitarie degli animali, in particolare in Veneto e Lombardia"*.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta consiglia

interroga l'Assessore regionale alla Sanità

per sapere se e in che misura sono stati considerati gli eventuali effetti negativi, con particolare riferimento ad allevatori avicoli e veterinari – in quanto soggetti più esposti - in punto di prevenzione della diffusione o dei potenziali focolai di influenza aviaria derivanti alla mancata partecipazione dell'Italia al contratto quadro stipulato dall'Autorità della Commissione per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie.
